

A15

Krzysztof Trębski

I volti dell'alcolismo

Sguardo olistico sulla dipendenza

Prefazione di
Arnaldo Pangrazzi



Recensione scientifica a cura di

Prof. Arnaldo Pangrazzi — Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria “Camillianum”, Pontificia Università Lateranense, Città del Vaticano.

Prof. ThDr. RNDr. Ladislav Csontos SJ, PhD. — Teologická fakulta Trnavskej univerzity v Trnave, Bratislava, Slovacchia.

Doc. ThLic. Miloš Lichner SJ, D.Th. — Teologická fakulta Trnavskej univerzity v Trnave, Bratislava, Slovacchia.



Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0919-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2017

Indice

- 9 Prefazione
di Arnaldo Pangrazzi
- 13 Introduzione
- 17 Capitolo I
Sguardo sull'alcolismo
- 1.1. L'alcolismo dal punto di vista storico, 17 – 1.1.1. *Bevande inebrianti nell'antichità*, 17 – 1.1.2. *Il consumo di alcol nei secoli successivi*, 20 – 1.1.3. *Proibizionismo in America*, 23 – 1.2. L'alcolismo dal punto di vista medico, 25 – 1.2.1. *Definizioni e criteri diagnostici dell'alcolismo*, 25 – 1.2.2. *Etiopatogenesi bio-medica dell'alcolismo*, 29 – 1.2.3. *L'impatto dell'alcol sull'organismo*, 32 – 1.2.4. *Tipologie dell'alcolismo*, 36 – 1.2.5. *Diagnosi*, 42 – 1.3. L'alcolismo dal punto di vista psico-sociale, 46 – 1.3.1. *L'etiopatogenesi dell'alcolismo dal punto di vista psicologico*, 46 – 1.3.2. *Le teorie socio-economiche nell'etiopatogenesi dell'alcolismo*, 50 – 1.3.3. *I fattori culturali nell'etiopatogenesi dell'alcolismo*, 52 – 1.4. L'alcolismo dal punto di vista biblico-morale, 54 – 1.5. Simbologia del vino nella Bibbia, 55 – 1.5.1. *L'uso del vino nella Bibbia*, 57 – 1.5.2. *L'abuso del vino nella Bibbia*, 59 – 1.6. L'alcolismo nell'insegnamento della Chiesa cattolica, 62 – 1.7. Il giudizio sull'alcolismo nella teologia morale cattolica, 66 – 1.8. Le considerazioni etiche nell'approccio agli alcolisti nel contesto sanitario, 69 – 1.9. La prevenzione dell'alcolismo, 71 – 1.9.1. *L'informazione*, 73 – 1.10. La formazione, 73.
- 77 Capitolo II
Sguardo sull'alcolista
- 2.1. Il vissuto dell'alcolista, 77 – 2.1.1. *La caratteristica delle fasi della dipendenza dall'alcol*, 77 – 2.1.2. *La specificità di alcune categorie di alcolisti*, 79 – 2.1.3. *Le dinamiche psicologiche nell'alcolista*, 94 – 2.1.4. *Meccanismi psicologici di difesa nell'alcolista*, 101 – 2.2. L'alcolista e la famiglia, 103 – 2.2.1. *Il coniuge dell'alcolista*, 103 – 2.2.2. *Le conseguenze per i figli*, 106 – 2.2.3. *Modelli di comportamento nella famiglia di un alcolista*, 109 – 2.2.4. *Il fenomeno della codipendenza nei membri della famiglia*, 113 – 2.2.5. *L'alcolista e la società*, 118

– 2.2.6. *Il bere e il lavoro*, 119 – 2.2.7. *Il bere e la criminalità*, 121 – 2.2.8. *Il bere e il vagabondaggio*, 123.

127 Capitolo III *Sguardo sulla cura: l'approccio multidimensionale*

3.1. *Terapia farmacologica dell'alcolismo*, 127 – 3.2. *Programmi medici per il recupero di alcolodipendenti*, 131 – 3.3. *Approccio psicoterapeutico*, 132 – 3.3.1. *Motivazioni e significati del bere*, 134 – 3.3.2. *Orientamenti teorici dell'approccio psicoterapeutico*, 136 – 3.3.3. *Approcci semplici ed efficaci*, 139 – 3.3.4. *Approcci psicoterapeutici attraverso la terapia di gruppo*, 142 – 3.3.5. *Terapia della famiglia e della coppia*, 143 – 3.4. *Approccio multidisciplinare*, 145 – 3.4.1. *Anonimi Alcolisti*, 146 – 3.4.2. *Valutazione del metodo degli Alcolisti Anonimi*, 151 – 3.4.3. *Gruppi collegati: Al-Anon, Al-Ateen*, 153 – 3.4.4. *Club Alcologici Territoriali (CAT)*, 153 – 3.4.5. *Un confronto tra due metodi (CAT e AA)*, 156 – 3.5. *Prospettive di un approccio spirituale*, 157.

161 Capitolo IV *Sguardo sul recupero spirituale: il ruolo terapeutico della relazione pastorale di aiuto in ambito cattolico*

4.1. *La visione antropologica dell'uomo: l'alcolista, nella prospettiva della teologia pastorale*, 162 – 4.1.1. *L'azione pastorale della Chiesa a favore degli alcolisti*, 167 – 4.1.2. *La Chiesa una comunità accogliente e ricca di misericordia*, 170 – 4.1.3. *La parabola del Padre misericordioso: paradigma di misericordia*, 171 – 4.1.4. *La Chiesa una comunità sanante e samaritana*, 174 – 4.2. *La relazione d'aiuto nel recupero degli alcolisti*, 180 – 4.2.1. *La relazione d'aiuto (counseling) e la relazione pastorale d'aiuto: somiglianze e specificità*, 180 – 4.2.2. *Gli obiettivi della relazione pastorale d'aiuto*, 187 – 4.2.3. *I presupposti della relazione pastorale d'aiuto*, 188 – 4.3. *La proposta di un modello integrato e terapeutico di relazione pastorale d'aiuto*, 190 – 4.4. *Il consigliere pastorale nella relazione di aiuto con gli alcolisti*, 194 – 4.4.1. *Le funzioni del consigliere pastorale*, 194 – 4.4.2. *La diagnosi spirituale: specificità e contenuti*, 196 – 4.4.3. *Le difficoltà e opportunità nell'accompagnamento dell'alcolista*, 202 – 4.5. *L'alcolista: aspetti critici della sua condizione psico-spirituale*, 203 – 4.5.1. *La rottura di rapporti significativi e l'alienazione dagli altri*, 205 – 4.5.2. *Il senso di fallimento*, 207 – 4.5.3. *Il senso di colpa*, 209 – 4.6. *Le tappe dell'intervento pastorale*, 212 – 4.6.1. *Tappa di precontemplazione*, 215 – 4.6.2. *Tappa di contemplazione*, 217 – 4.6.3. *Tappa di azione*, 219 – 4.6.4. *Tappa di mantenimento*, 222 – 4.7. *Le tappe dell'intervento pastorale vissute dalla famiglia dell'alcolista*, 225 – 4.7.1. *Tappa di precontemplazione vissuta dalla famiglia*, 227 – 4.7.2. *Tappa di contemplazione vissuta dalla famiglia*, 230 – 4.7.3. *Tappa di azione vissuta dalla famiglia*, 233 – 4.7.4. *Tappa di mantenimento vissuta dalla famiglia*, 235 – 4.8. *L'accompagnamento*

- spirituale all'alcolista, 236 – 4.8.1. *Il valore della preghiera nella relazione di aiuto con l'alcolista*, 238 – 4.9. Il valore della Parola di Dio nella guarigione dell'alcolista, 240 – 4.9.1. *I percorsi di redenzione e speranza*, 243 – 4.9.2. *L'esperienza di peccato e il ritorno a Dio*, 244 – 4.9.3. *Il ritorno a se stessi: trasformarsi in guaritore ferito*, 246 – 4.9.4. *Il ritorno agli altri: l'ex-alcolista come aiutante e risorsa (sponsor AA) di altri alcolisti*, 248.
- 251 *Conclusione: sguardo verso il futuro*
- 253 *Bibliografia*

Prefazione

ARNALDO PANGRAZZI*

Il testo di Krzysztof Trębski è il frutto di un lungo cammino di ricerca e di riflessione durato diversi anni. La tematica dell'alcolismo sta molto a cuore all'autore: lo conferma il suo impegno di cappellano ospedaliero nell'accompagnamento di diverse persone colpite da questa fragilità.

La dipendenza dall'alcol rappresenta una particolare criticità i cui risvolti ledono la dignità della persona, la sua salute, i suoi rapporti familiari, il budget sanitario, l'ambito del lavoro. Si tratta di una fragilità che ha un lento e devastante impatto sull'organismo, sulla psiche del bevitore, sul suo stile di vita.

Lo possiamo considerare come un problema trasversale a tutte le culture che favoriscono il facile consumo di alcol, spesso iniziando in età precoce, poi via via nei diversi contesti sociali e lavorativi, fino all'età avanzata. Alcuni parlano di predisposizioni genetiche alla dipendenza; più spesso il bere diventa un modo per combattere l'ansietà, la timidezza, la solitudine, la depressione.

Il bevitore compulsivo manifesta un crescendo di sintomi che ne spengono la vitalità, lo rendono schiavo, manifesta una distorta percezione del mondo e gradualmente smarrisce la propria identità.

La negazione del problema è spesso la caratteristica su cui poggia la malattia; l'alcolista ricorre alla manipolazione e alla proiezione delle colpe su altri, quali meccanismi di difesa per autogiustificarsi, anestetizzare i propri sentimenti e de-responsabilizzarsi. L'abuso prolungato di alcol contribuisce al senso di fallimento del consumatore, alla rottura dei rapporti significativi, a problemi psichici, alla devianza sociale, talvolta a forme di depravazione morale.

Trębski guida il lettore in un viaggio nella storia dell'alcolismo e analizza una serie di fattori sociali, psicologici e culturali che possono

* Professore straordinario di Teologia pastorale sanitaria — Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria "Camillianum", Pontificia Università Lateranense, Città del Vaticano.

contribuire alla dipendenza. Egli analizza il fenomeno del consumo dell'alcol da parte di alcuni gruppi in particolare, quali la fascia giovanile, il ceto femminile e la terza età e segnala frequenti contesti dove esso attecchisce, quali il lavoro, la criminalità e il vagabondaggio.

Dinanzi alle problematiche sollevate dalla dipendenza, sia per il soggetto stesso che per il coniuge e i figli, l'autore prospetta alcuni modelli di intervento, evidenziando comunque che la migliore terapia è la prevenzione e l'educazione, che possono essere promosse dalla famiglia, dalla scuola e dai mezzi di comunicazione sociale.

La relazione di aiuto spirituale

La dipendenza dall'alcol è un'infermità globale, che abbraccia la sfera psicologica, fisiologica e spirituale del soggetto.

L'alcolista vive una malattia interiore, caratterizzata dall'alienazione da Dio, dagli altri e da sé stesso, una malattia da cui, però, è possibile guarire. Qui si inserisce la specificità del contributo di Trębski, che propone l'orizzonte della relazione di aiuto spirituale, quale percorso di speranza e di salvezza per chi è smarrito nel vicolo cieco della dipendenza e dell'autodistruzione.

Gli operatori pastorali, che sono simboli di Dio e della Chiesa, quando sono bene addestrati nell'accompagnamento di questa fragilità, possono essere presenze significative nella fase preventiva e nella fase riabilitativa; mentre risulta più complicato un loro intervento nella fase acuta, tappa generalmente delegata agli specialisti e ai centri di trattamento.

Nella dipendenza è difficile salvarsi da soli, e la Chiesa, da sempre, ha promosso il valore della comunità, della solidarietà, del mutuo aiuto, del conforto spirituale. L'operatore pastorale attraverso la relazione di aiuto spirituale, la preghiera, il conforto dei sacramenti, i vari percorsi di perdono e di riconciliazione, l'educazione ai valori quali la vicinanza, il rispetto, la dignità, l'appartenenza, la speranza e la pazienza, si adopera per favorire il riscatto dell'alcolista.

La dignità si recupera nella misura in cui il dipendente accetta la propria malattia, è disposto a lasciarsi aiutare, riconosce le ferite vissute e procurate, intraprende itinerari di riparazione e guarigione,

purifica la scala dei propri valori e riscopre il senso della vita e degli affetti.

L'immagine più promettente del cammino di recupero è espressa dalla metafora del “guaritore ferito”, quando l'alcolista, a seguito di un percorso di cura e riabilitazione, trasforma la propria fragilità in risorsa e si mette al servizio di altri alcolisti, per aiutarli nel cammino di sostegno, guarigione e salvezza.

In sintesi, il testo di Trębski è una articolata analisi delle coordinate in gioco, è sostenuto da un robusto apparato di citazioni e ricerche, si avvale di un'estesa consultazione bibliografica ed è arricchito da un mosaico di dialoghi, effettuati dallo stesso autore nel corso del suo ministero camilliano.

Introduzione

Il fenomeno dell'alcolismo è presente nel seno di ogni società, in ogni latitudine geografica e in diverse culture. Accompagna l'umanità da quando l'uomo ha scoperto gli effetti inebrianti della fermentazione alcolica dei prodotti agroalimentari. L'alcolismo ha le caratteristiche basilari di ogni dipendenza patologica: l'impossibilità di resistere all'impulso di mettere in atto il comportamento (compulsività); la sensazione crescente di tensione che precede immediatamente l'inizio del comportamento (*craving*); il piacere o sollievo durante la messa in atto del comportamento; percezione del periodo di controllo; la persistenza del comportamento nonostante la sua associazione con conseguenze negative. Queste sembianze lo rendono il paradigma di ogni dipendenza.

Oggi l'abuso di alcol è spesso considerato uno stile di vita ormai radicato nella società e capillarmente diffuso. A causa di questa frequente presenza nel tessuto sociale, tanti sembrano rassegnati davanti all'evidenza dei fatti, e il fenomeno non riesce a suscitare la dovuta attenzione nell'opinione pubblica, nelle politiche sociali e assistenziali.

Il presente lavoro cerca di descrivere il fenomeno dell'alcolismo nelle sue diverse manifestazioni, mettendo in evidenza anche il contributo di accompagnamento spirituale delle persone dipendenti dall'alcol. Riteniamo che un'approfondita conoscenza dell'alcolismo possa servire da apripista per gli interventi inerenti la ricerca di soluzioni innovative per affrontare i disagi provocati da questa dipendenza in ogni ambito di vita.

Nel primo capitolo si è delineato il fenomeno dell'alcolismo usando diverse chiavi di lettura: storica, medica, psico-sociale e biblico-morale.

La lettura storica ha permesso di vedere l'uso e l'abuso dell'alcol nella storia della civiltà e conoscere il rischio di atteggiamenti estremi, quali il proibizionismo assoluto e il liberalismo permissivo. La descrizione del fenomeno dal punto di vista medico, ha proposto approcci

diagnostici e terapeutici. La prospettiva psico-sociale ha messo in luce diversi fattori che influiscono sull'insorgenza dell'alcolismo. La riflessione biblico-morale ha delineato l'atteggiamento della Chiesa a proposito dell'uso e dell'abuso dell'alcol, in una prospettiva etica e antropologica.

La complessità del fenomeno alcolistico ha portato alla conclusione sulla priorità dell'azione di prevenzione, in particolare attraverso l'informazione e un'efficace formazione.

Il secondo capitolo si concentra sul vissuto dell'alcolista, sulle specificità di alcune categorie di alcolisti, sulle dinamiche psicologiche dei protagonisti e sull'impatto che l'alcolismo ha nella vita familiare, sociale e lavorativa.

Il terzo capitolo presenta lo sguardo sulla cura che richiede l'approccio multidimensionale: oltre alle cure mediche e farmacologiche è necessario anche l'intervento psicologico e quello spirituale. Uno spazio è dedicato alla rassegna dei metodi utilizzati, dal punto di vista medico e psicoterapeutico, nella cura degli alcolisti, risaltando la complessità e multidimensionalità degli interventi. Tra gli approcci esistenti, rivolgiamo un'attenzione particolare a due gruppi di mutuo aiuto (gli Alcolisti Anonimi — AA, e i Club Alcologici Territoriali — CAT) che nella loro metodologia di agire, valorizzano la dimensione spirituale.

Il quarto capitolo presenta lo sguardo sul recupero spirituale e descrive il ruolo terapeutico della relazione pastorale di aiuto in ambito cattolico. Essa non attinge solo alle risorse di carattere psicologico, ma trova le sue radici profonde nella missione e nel ministero della Chiesa, una comunità accogliente e ricca di misericordia, sanante e samaritana, capace di guarire le piaghe dell'uomo per approfondirne la fede e condurlo ad un incontro autentico e sanante con Dio e ad un inserimento nella comunità stessa. A supportare questa prospettiva saranno proposti due modelli di Chiesa misericordiosa e samaritana, con i riferimenti paradigmatici delle rispettive parabole bibliche.

Di seguito, sarà prospettato il valore della relazione di aiuto (*counseling*), quale contributo terapeutico con i suoi presupposti antropologici e obiettivi. Il modello di *counseling* proposto, sposa l'approccio rogersiano, intriso di empatia ed accettazione incondizionata, con l'approccio logoterapeutico, che sottolinea la necessità della ricerca del senso della vita, e integra tutto alla spiritualità quale fonte della forza interiore.

In questa cornice terapeutica sarà presentato anche il ruolo del prete cattolico, con la sua valenza simbolica ed ecclesiale, che adeguatamente formato nello sviluppo della competenza umana, relazionale, emotiva e spirituale, può rispondere in maniera salutare e sanante alle sfide ed esigenze degli alcolisti. In particolare, sottolineeremo l'importanza della diagnosi spirituale e dei suoi contenuti nella gestione dei problemi psicologici e spirituali collegati con la dipendenza dall'alcol. Lungo il cammino terapeutico il sacerdote si pone accanto all'alcolista e cerca di aiutarlo accogliendolo, mettendo in atto le tecniche e gli atteggiamenti caratteristici della relazione d'aiuto, per intraprendere una relazione significativa e avviare il processo di recupero. L'utilizzo dei mezzi spirituali come la preghiera, la lettura della Bibbia e i sacramenti, possono aiutare l'alcolista a recuperare il rapporto con Dio incrinatosi con l'abuso dell'alcol, ma anche facilitano il mantenimento d'astinenza e l'inserimento nella comunità.

Il percorso di recupero svela alcuni aspetti critici della condizione dell'alcolista quali rottura di rapporti significativi e conseguente alienazione, il senso di colpa e fallimento. Per questo motivo l'accompagnamento pastorale, rispettando le caratteristiche psicologiche dell'alcolista e adeguandosi agli stadi della sua dipendenza, propone un cammino di fede, risvegliando il bisogno di Dio e valorizzando le risorse religiose e spirituali. Inizia come ritorno a se stesso, progredisce gradualmente come ritorno a Dio, e si completa con il ritorno agli altri e alla società, con una nuova consapevolezza interiore e la scelta di nuovi valori, in grado di sostituire le false promesse della dipendenza.

In questo cammino di liberazione e guarigione interiore, la relazione di aiuto proposta nel modello integrato può sostenere il passaggio dell'alcolista, dalla schiavitù della dipendenza, alla felicità ritrovata non nel consumo di una sostanza, ma nella ricchezza delle relazioni significative riscoperte, restaurando così i rapporti incrinatisi con l'abuso dell'alcol.

La conquista della libertà perduta con la dipendenza e il cammino verso la pienezza di vita si concretizza giorno dopo giorno nel *già e non ancora* della storia. Si realizza nell'impegno dell'ex-alcolista a favore degli altri, riconosciuti da lui come simili, si esprime nel desiderio di un futuro vissuto in maniera consapevole, e si apre alla conquista della salute e felicità duratura: *salus aeterna*.